

più grandi e accessibili, a sviluppare funzioni residenziali per i pendolari che gravitano sui centri della pianura (Cuneo, Mondovì, Alba ecc.), per lavoro. In parte, la marginalizzazione dell'area si spiega con l'incapacità di elaborare una strategia di sviluppo su cui concentrare gli sforzi del territorio, superando divisioni interne e forme di localismo esasperato.

L'elevata diversificazione interna corrisponde a una condizione di despecializzazione della zona a livello regionale, tale per cui le uniche tipologie connotanti, rispetto al resto delle zone montane regionali, risultano essere *Sistemi marginali periferici* (indice di specializzazione: 1,89) e *Sistemi marginali di transito* (1,23). Questo dato conferma quanto detto, che sebbene connotata dal punto di vista ambientale e paesaggistico e con discrete reti di connessione inter-regionale (verso la Francia, attraverso il Colle dell'Agnello) e intra-regionale (attraverso i collegamenti con Saluzzo)¹⁹, questa zona non è ancora riuscita ad sviluppare efficaci processi di valorizzazione e territorializzazione delle proprie dotazioni infrastrutturali e turistiche.

Non si ignora infatti che la zona si caratterizza per un'offerta di pregio delle attività turistiche, legate soprattutto all'escursionismo di alta montagna. Il territorio della valli Po, Bronda, Infernotto e Varaita è infatti dominato dall'inconfondibile piramide del Monviso, che con i suoi 3.841 m di quota spicca rispetto al resto del profilo delle Alpi Cozie e rappresenta un elemento di grande richiamo turistico (estivo ed invernale) per numerosi escursionisti alpini. Inoltre, la valle Varaita riscuote un certo successo come meta del turismo di villeggiatura e campeggio, apprezzata per le risorse architettoniche (borgate alpine in pietra e tetti di ardesia, piccole chiese) e paesaggistiche (il torrente Varaita, la Diga di Pontechianale, il lago di Sampeyre ecc.). La scalata del colle dell'Agnello, in particolare, è stata più volte sede di prestigiose gare ciclistiche (il Giro d'Italia e il Tour de France) e ospita numerosi campi estivi²⁰.

Formulare ipotesi progettuali inerenti questo territorio è piuttosto complicato, in quanto ognuna delle valli che formano la zona presenta caratteristiche peculiari che la distinguono dalle altre. La valle Po, per esempio, vanta una tradizione artigianale specializzata nella lavorazione di oggetti in legno. La valle Bronda è considerata un importante centro dell'agricoltura ecocompatibile. La valle Infernotto è celebre per l'estrazione lapidea dello gneiss (o pietra di Luserna); mentre la valle Varaita, oltre ad essere "culla" della tradizione occitana piemontese (di cui conserva un grande patrimonio artistico e culturale), è ricca di piante officinali.

Ne consegue che qualsiasi progetto di sviluppo dovrebbe partire da una rilevazione delle diversificate eccellenze presenti localmente e, in modo particolare, dalla costruzione di efficaci partenariati finalizzati alla loro valorizzazione. Tra le eccellenze di tipo produttivo, già note a livello regionale, si possono menzionare: la produzione di arpe a Piasco, le ceramiche artigianali di Rore, il distretto del legno di Verzuolo, i formaggi o "tumin" di Melle, le "ravioles" (gnocchi di forma allungata) di Sampeyre e dintorni. Mentre dal punto di vista dell'offerta ambientale, il già menzionato bosco dei pini cembri nei pressi di Pontechianale è tra i più vasti delle Alpi. Dal punto di vista delle politiche per lo sviluppo locale, diventa allora centrale mettere maggiormente a sistema le numerose risorse e attività costruendo itinerari integrati, che prevedano l'escursionismo, l'approfondimento culturale, la degustazione di prodotti tipici, possibilità di acquistare e ordinare manufatti originari, ecc.

¹⁹ Si tratta di un territorio solcato da sentieri e percorsi, utilizzati fin dall'antichità per gli scambi commerciali con la Francia o il passaggio degli eserciti. Per esempio, nel 1480, il Marchese di Saluzzo Lodovico II fece scavare poco sotto il Colle delle Traversette, nella Valle del Po, lungo l'antica "via del sale", la prima galleria alpina allo scopo di agevolare i traffici di merci e derrate tra Marchesato e Delfinato.

²⁰ Tra i più "curiosi", si menzionano quelli organizzati da gruppi di astronomi dilettanti, che trovano in queste vallate le condizioni ideali (scarsa illuminazione pubblica e privata, e facile accesso con mezzi di trasporto privati) per ammirare le costellazioni e i pianeti.